

Elisabetta Destasio â?? Inediti

Descrizione

DESTASIO DESTASIO Elisabetta Destasio nasce il 3 Maggio 1968 a Roma, dove vive. Scopre giÃ dallâ??adolescenza, anche grazie allâ??amicizia paterna con Pier Paolo Pasolini, la predilezione per il componimento poetico. Lavora nellâ??ambito delle produzioni teatrali e musicali, dal 1995. Collabora come consulente esterno di produzione con lâ??Accademia di Santa Cecilia di Roma. Lavora con Carmelo Bene, Luciano Berio, Lina Sastri, Ennio Morricone. Dal 2013 intraprende lâ??attivitÃ di consulente editoriale ed editor. Relatrice in convegni dedicati al tema della lotta contro la violenza di genere, presso Ordine dei Medici di Roma, Dicembre 2015, Novembre 2016; Camera dei Deputati, a Febbraio 2016; Intervento presso Casa della Cultura di Milano per â??Donne in poesiaâ?•, Ottobre 2017. Delega alla cultura per il Comune di Fiumicino, Roma, dal 2103 fino al mese di settembre del 2014. Membro del comitato organizzativo del Premio Poesia CittÃ di Fiumicino, nel 2015 e 2016. Pubblicata da LietoColle Editore nellâ??Agenda Poetica 2013 e 2019. Presente nellâ??Atlante dei Poeti creato da Griselda, portale di letteratura del dipartimento di Italianistica dellâ??UniversitÃ di Bologna. Autrice delle raccolte di versi â??Sogno dâ??acciaioâ?• e â??Corpo in animaeâ?• entrambi pubblicati da Annales Edizioni (prefazione di Alberto Bertoni). Di prossima pubblicazione: â??Da luoghi profaniâ?• Opera terza (supervisione a cura di Alberto Bertoni e Milo De Angelis)

Ha in corso dâ??opera: â??Di tutti e di nessunoâ?•; â??Ineditaâ?• opera in endecasillabi; â??Donne senza voceâ?•, racconto/testimonianza di donne nel sud est dellâ??Africa. Storie di violenza e vita sopravvissuta; conduce approfondimenti sul tema del dolore e della malattia, in collaborazione con lâ??Ã@quipe del Policlinico di Tor Vergata di Roma. Coordinamento letterario: dott. Giampaolo Gombi e prof. Gianmario Anselmi, ex direttore del Dipartimento di Filologia Classica e Italianistica, presso lâ??UniversitÃ di Bologna e docente di Letteratura.

Elisabetta Destasio
Inediti

Inediti dallâ??opera terza â??Da luoghi profaniâ?•

*

dentro Roma
ere perdute hanno messo e tolto il sigillo
sulle parole
e sulle mie cosce ad attendere il tempo
caderci sopra

poi hanno creato il rigagnolo
e dopo, di sera un torrente, ma
nessuna deriva
nessuna ara coeli

volevo sentire che terremoto
ci sarebbe stato a cedere
con tutto il mio delta
sul pendio del piacere,
opera esatta e pure imperfetta,
io, seduta su di te

dammi la bocca, cingi questi fianchi
piovimi forte, voglio essere indifesa
e come la febbre, suda la grazia di ogni dio
e se non " mai esistito,
fallo nascere
da questo ventre

guarda la benedizione della terra
che germoglia
la pace e poi la guerra
e poi la pace
mentre mi resti addosso,
amplesso congiunto

che non importano i giorni
e potrebbero essere mesi, anni,
possiedimi
sulle balaustre tue livide,
arriva, giungi
in braci accese e focolai

poi dormi qui, resta:

rimani dentro questa mia cavit" col tuo sesso,
con le vertebre a toccarmi le pareti dell'utero
come non ti succede pi"1
come no, non ti succede pi"1

*

distendere braccia
come grazia perduta,
dove si compie e si arrende il tempo

questa citt" ha
le sue vertebre
conficcate nelle mie
stesse vertebre

latitudini apparecchiate
su muri assaliti da edere, vaste,

larghe visioni di altrove

nessuna lacrima,
forse un gemito,
dietro lâ??angolo e
dalla gola di chi fa lâ??amore

poggia la bocca
su questo scorrere
del mio tempo, su,
sopra questa sintassi
di piacere

non vanifichiamo nulla
rendiamoci eterni, eterni e dammi
il tuo fiato

ti prego,
qui:
proprio dove mi batte Roma.

*

Tempo senza tempo

la veritÃ Ã" nascosta sotto
le zolle ancora calde, allâ??ombra
e nel ripetersi delle stagioni
dei giorni contati sul calendario,
a segnarci sopra le fasi della luna

che poi la terra Ã" piÃ¹ fertile ad
aspettare, a lasciarla
riposare
il dono della luce

batte dritto sulle mani spaccate
e semina e mieti e abbassa la schiena,
la forza dâ??infilarsi nel silenzio come un filo
sottile dâ??oro zecchino

Ã" tempo senza tempo
a guardarlo bene, tutto questo
donare

a ricevere in cambio e sulle assenze,
lo scroscio dâ??acqua dal cielo gravido
e grilli e salamandre,

magari una ginestra, piccola fortezza,
tra la terra nuova.

Fotografia di FrankCerra

Data di creazione

2 Luglio 2019

Autore

root_c5hq7joi